

Dovrà garantire il rispetto degli accordi fra Arafat e Hussein

INSEDIATA AD AMMAN LA MISSIONE ARABA

Come si è giunti all'accordo del Cairo

La missione è presieduta dal primo ministro tunisino Ladgham — Il leader palestinese a Damasco per una riunione del comitato centrale della resistenza e per incontri con i dirigenti siriani — Quasi completamente cessati gli scontri in Giordania — Dalle trattative che si sono svolte nella capitale egiziana i feddayn escono rafforzati mentre risulta indebolita la posizione della monarchia

Dal nostro inviato

Il primo ministro tunisino Ladgham che presiede la commissione incaricata di attuare l'accordo tra Hussein e la resistenza palestinese ha il giorno scorso mattina a Amman insieme con i primi funzionari dei paesi arabi incaricati di vegliare sulla «cessata il fuoco» Arafat a sua volta ha raggiunto Damasco per un'importante riunione del comitato centrale della resistenza e per colloqui con i dirigenti siriani. La Siria assente dalla riunione del Cairo non ha ancora commentato l'accordo. Prima di partire Arafat ha designato quale rappresentante della resistenza nella commissione Ibrahim Bakr, uno dei quattro dirigenti che vennero arrestati dalle truppe giordane alcuni giorni fa e appartenente all'organizzazione Al Fatah. Hussein e anche lui rientrato in Giordania. Le speranze di una sua via via attenuata e il coprifuoco è stato levato per alcune ore.

Questa la scena cronaca a ventiquattro ore dalla firma dell'accordo del Cairo. Dalle prime indiscrezioni si sa che non si è trattato di un accordo facile. Gheddafi e Nasser, rispettivamente, presidenti della Libia e del Sudan avrebbero esitato assai prima di sedersi al tavolo delle trattative con Hussein e una volta fatto si sono verificate alcune divergenze non secondarie con altri capi di Stato arabi. Uniti nella volontà di porre fine al massacro una nina nella condanna delle responsabilità del sovrano giordano, essi si sono divisi sulle linee e le prospettive da dare alla soluzione della crisi. L'importante è che il controllo da parte degli Stati arabi sul cessate il fuoco al ritiro di tutte le truppe giordane da Amman la fine di ogni forma di persecuzione, la liberazione di tutti i detenuti e la responsabilità della guerra civile la nomina del generale Haditha a capo di stato maggiore la costituzione di una commissione d'inchiesta araba la formazione di un governo di transizione a reinforcemente le summenzionate richieste.

Hussein dal canto suo ha avanzato nuovamente le sue quattro condizioni: 1) l'esercito «scudo della patria» di fensore della sicurezza e dell'ordine protettore della libertà e dell'indipendenza deve garantire la sicurezza interna e sul fronte 2) la resistenza deve esprimere una volontà unica ed emanare «le contropartite politiche sovversive» 3) i feddayn non possono avere basi nelle città e nei villaggi giordani ma solo al fronte 4) le leggi dello stato debbono applicarsi anche ai feddayn come a tutti coloro che abitano in territorio giordano.

Se si confrontano le richieste della resistenza e le condizioni del re con i punti dell'accordo pubblicati ieri si può agevolmente vedere che si è arrivati ad un compromesso per alcuni versi assai sottile. Per altri aspetti ad ulteriori modificazioni per altri ancora invece assai risoluto. La resistenza vede accette molte delle sue richieste anche se non tutte Hussein a sua volta può ritrovare facilmente le smussate nell'accordo alcune delle sue condizioni.

Nelle linee generali si può dire che si torna dal punto di vista giuridico allo status quo ante la battaglia di Amman. I feddayn vengono ritira-

ti dalle città ma la milizia polare (che si è rivelata la forza decisiva della resistenza) non viene sciolta. A feddayn si impone il rispetto della legge giordana ma con l'eccezione delle necessità contingenti la loro iniziativa. A sua volta l'esercito giordano deve evacuare Amman e ritirarsi nei suoi abituali alloggiamenti mentre si va a tenere l'ordine in tutto il paese. Si prevede una modifica della struttura del vertice dell'esercito che ha agito nel corso della crisi come elemento di crisi. Il governo fantasma di Tukan viene totalmente ignorato come interlocutore. In fatti tutti i poteri reali si trovano e tutte le trattative si svolgono all'interno della commissione Ladgham la quale dovrebbe porre fine al potere militare instaurato il 1° settembre senza che peraltro l'accordo implichi verso quale soluzione si debba andare.

Non vi sono dunque nei vicini ci non vinti? Questa è la prima di una serie di domande che si rivolge l'opinione pubblica araba. Slando il testo dell'accordo e al fatto che si ristabiliscono le condizioni precedenti alla battaglia di Amman così pare.

Del resto non pochi capi di Stato arabi si sono mossi, in questi ultimi giorni sotto la mozione dettata dalla drammaticità della carneficina ma non certo per amore della resistenza palestinese. Alcuni di essi sono intervenuti solo per evitare una crisi della monarchia giordana e una conseguente alterazione degli equilibri politici e sociali della regione inevitabile anche nel

caso di una vittoria di Hussein ottenuta tramite un governo di transizione. Per contro la dinastia hascemita esce indebolita dallo scontro prima perché ha voluto e poi seguito l'attacco alla resistenza per perché impotente e isolata. Ha dovuto arretrare su posizioni che — se non si fosse la vigilia di tanti cilti — sarebbe potuto pensare a quei dieci giorni come a una grande parentesi. Il colpo appreso in poco più di due settimane con sidera che uno degli aspetti politici sostanziali dell'accordo del Cairo è che la Giordania viene più o meno posta sotto il mandato degli altri Stati arabi.

Non è difficile prevedere che la dinastia hascemita non avrà in avvenire giorni felici. Intanto anche la resistenza palestinese accetta con l'accordo una cauzione ma in condizioni sensibili di verse di quelle di Hussein e sulla base di rapporti col mondo arabo che non potranno non incidere sull'insieme della sua politica. La resistenza aveva accettato questo accordo pur con i limiti che esso contiene? E questa un'altra domanda che abbiamo sentito stamane in tutti gli ambienti palestinesi di Beirut. Un comandante membro del Comitato centrale che è passato oggi di qui diretto a Damasco ma ha fatto presso alcuni dati degli di riflessione. Il primo è che i feddayn non si sono battuti per rovesciare Hussein ma per difenderlo. Il secondo è che la loro lotta non poteva sto curre in una vittoria militare ma mirava a una vittoria politica. La liquidazione del complotto Amman le masse che

hanno dato col loro eroismo collettivo un contributo essenziale all'operazione sono stati sottoposti a una prova durissima e i feddayn non possono più tornare a una posizione che — se non si fosse la vigilia di tanti cilti — sarebbe potuto pensare a quei dieci giorni come a una grande parentesi. Il colpo appreso in poco più di due settimane con sidera che uno degli aspetti politici sostanziali dell'accordo del Cairo è che la Giordania viene più o meno posta sotto il mandato degli altri Stati arabi.

Non è difficile prevedere che la dinastia hascemita non avrà in avvenire giorni felici. Intanto anche la resistenza palestinese accetta con l'accordo una cauzione ma in condizioni sensibili di verse di quelle di Hussein e sulla base di rapporti col mondo arabo che non potranno non incidere sull'insieme della sua politica. La resistenza aveva accettato questo accordo pur con i limiti che esso contiene? E questa un'altra domanda che abbiamo sentito stamane in tutti gli ambienti palestinesi di Beirut. Un comandante membro del Comitato centrale che è passato oggi di qui diretto a Damasco ma ha fatto presso alcuni dati degli di riflessione. Il primo è che i feddayn non si sono battuti per rovesciare Hussein ma per difenderlo. Il secondo è che la loro lotta non poteva sto curre in una vittoria militare ma mirava a una vittoria politica. La liquidazione del complotto Amman le masse che

hanno dato col loro eroismo collettivo un contributo essenziale all'operazione sono stati sottoposti a una prova durissima e i feddayn non possono più tornare a una posizione che — se non si fosse la vigilia di tanti cilti — sarebbe potuto pensare a quei dieci giorni come a una grande parentesi. Il colpo appreso in poco più di due settimane con sidera che uno degli aspetti politici sostanziali dell'accordo del Cairo è che la Giordania viene più o meno posta sotto il mandato degli altri Stati arabi.

Non è difficile prevedere che la dinastia hascemita non avrà in avvenire giorni felici. Intanto anche la resistenza palestinese accetta con l'accordo una cauzione ma in condizioni sensibili di verse di quelle di Hussein e sulla base di rapporti col mondo arabo che non potranno non incidere sull'insieme della sua politica. La resistenza aveva accettato questo accordo pur con i limiti che esso contiene? E questa un'altra domanda che abbiamo sentito stamane in tutti gli ambienti palestinesi di Beirut. Un comandante membro del Comitato centrale che è passato oggi di qui diretto a Damasco ma ha fatto presso alcuni dati degli di riflessione. Il primo è che i feddayn non si sono battuti per rovesciare Hussein ma per difenderlo. Il secondo è che la loro lotta non poteva sto curre in una vittoria militare ma mirava a una vittoria politica. La liquidazione del complotto Amman le masse che



VIETNAM DEL SUD — Un elicottero americano reca soccorsi a una base della quinta divisione meccanizzata degli Stati Uniti, 15 miglia a sud della zona smilitarizzata

Sulla questione dei missili

Tregua: nuove accuse di Israele alla RAU

Anche l'accordo del Cairo addotto da Tel Aviv come pretesto per ribadire il rifiuto di trattare

Il 28 settembre Israele ha ancora una volta accusato il Cairo e il suo governo di aver violato l'accordo del Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine. Dayan ha anche detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine.

Romano Ledda

Azioni palestinesi in Israele

DAMASCO 28. La «voce del comitato centrale» che il «settore di Damasco» ha annunciato che comanda dell'organizzazione palestinese Sakh ha un comunicato contro le forze israeliane nella notte tra il 23 ed il 26 settembre. Il comunicato è stato diffuso a Gerusalemme e a Beirut. Il comunicato dice che le forze israeliane hanno violato l'accordo del Cairo e che le forze palestinesi continueranno a operare nella zona di confine.

Il diario di uno degli ostaggi liberati dai feddayn

Ho avuto paura solo sotto le bombe di Hussein

120 giorni, da Zarka ad Amman - L'ultimo drammatico incontro con un arabo e il suo figliolo

Uno dei 32 ostaggi liberati dai feddayn americani George Frida ha dato all'agenzia AP il diario tenuto durante i giorni della detenzione. Ecco alcuni stralci. La nostra esperienza ebbe origine il 6 settembre sul volo TWA parigino da Beirut. La resistenza vide accette molte delle sue richieste anche se non tutte Hussein a sua volta può ritrovare facilmente le smussate nell'accordo alcune delle sue condizioni.

WASHINGTON 28

Un positivo giudizio sulle recenti proposte a Parigi del GRP del Vietnam del Sud è stato espresso dal senatore William Fulbright presidente della commissione esteri del Senato USA. Fulbright ha detto il primo in otto punti dell'ordine del giorno. Fulbright ha detto che l'accordo del Cairo è un passo verso la pace in Vietnam del Sud.

SAIGON 28

Le rivelazioni sul peggio degli americani in Cambogia diventano ogni giorno più gravi. Oggi si è appreso che le forze armate USA vi impiegano elicotteri dotati di sistemi sofisticati apparecchi elettronici. Gli americani impiegano elicotteri con modernissimi strumenti da rilevamento in Cambogia - Abbattuto il primo dai patrioti

SAIGON 28

La rivelazione sull'impiego di elicotteri si è unita con l'annuncio a Saigon che i veterani di ritorno da Vietnam sono stati accolti con una dimostrazione di benvenuto. I veterani sono stati accolti con una dimostrazione di benvenuto.

SAIGON 28

Il 28 settembre Israele ha ancora una volta accusato il Cairo e il suo governo di aver violato l'accordo del Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine.

SAIGON 28

Il 28 settembre Israele ha ancora una volta accusato il Cairo e il suo governo di aver violato l'accordo del Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine.

SAIGON 28

Il 28 settembre Israele ha ancora una volta accusato il Cairo e il suo governo di aver violato l'accordo del Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine.

SAIGON 28

Il 28 settembre Israele ha ancora una volta accusato il Cairo e il suo governo di aver violato l'accordo del Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine.

SAIGON 28

Il 28 settembre Israele ha ancora una volta accusato il Cairo e il suo governo di aver violato l'accordo del Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine.

SAIGON 28

Il 28 settembre Israele ha ancora una volta accusato il Cairo e il suo governo di aver violato l'accordo del Cairo. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha detto che il Cairo ha violato l'accordo del Cairo in quanto ha permesso ai feddayn di continuare a operare nella zona di confine.



RAMTHA — Una bambina araba, che ha fra le braccia il fratellino minore, si aggira fra le rovine di Ramtha, causate dai bombardamenti delle truppe di Hussein

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Scontri in Libano fra esercito e feddayn?

TEL AVIV 28. Il corrispondente militare del giornale israeliano «Maariv», segnala che la notte scorsa alla frontiera israelo-libanese si sono potuti sentire degli spari provenienti dal territorio libanese. Il corrispondente aggiunge che questi spari costui avrebbero la prova che si è trattato di nuovi combattimenti tra repubblicani e feddayn. Uno dei compiti più importanti è quello di mantenere la pulizia corporea e nell'interno della cabina

Stab Litografico GATE 0188 Roma - Via del Taurini 10